



www.rifiutizeropiemonte.it
piemontefiutzero@gmail.com
Rifiuti Zero Piemonte

Ti invitano a

Privatizzazione

Liberismo senza Libertà

Profitti sull' Acqua
Profitti sui Rifiuti
Impatti economici e ambientali
Sottrazione risorse alle reali
esigenze delle persone

15 giugno 2018
ore 17:30

Iren.
Chi guadagna dallo sfruttamento dei
nostri Beni Comuni?

Caffè Basaglia - Via Mantova, 34 - TORINO

Malgrado la volontà dei cittadini si sia espressa in senso contrario, con tutte le modalità previste dalla nostra Costituzione fino al Referendum del 2011, la privatizzazione dei servizi pubblici continua. Si afferma che sia sufficiente una quota azionaria, sempre più esigua col passare del tempo, in mano pubblica per garantire una finalità orientata al Bene Comune:

E' FALSO.

L'ingresso di capitale privato orientato al profitto, serve solo a giustificare la radicale mutazione del ruolo della presenza pubblica: non più tutela dell'interesse dei cittadini ma utilizzo dei beni comuni per estrarre risorse in modo da nascondere lo strozzamento della finanza locale provocato dai tagli ai trasferimenti statali. Ma non si tratta solo di denaro.

I processi di privatizzazione hanno espropriato i cittadini non solo della proprietà di aziende che le generazioni passate hanno costruito per le necessità del bene comune, ma mettono in pericolo la conservazione di preziose risorse naturali e finirebbero inevitabilmente per anteporre lo scopo di lucro al benessere e alla stessa salute dei cittadini. Per rispondere a questa minaccia occorre conoscerne con precisione i vari aspetti e i rispettivi collegamenti.

Esaminiamo insieme un caso concreto che ci tocca tutti da vicino: **IREN AMIAT TRM**

VENERDI 15 GIUGNO, ore 17,30-Caffè Basaglia, [via Mantova 34, Torino](#)

Interverranno

Stefano Riso - Attac Torino, Pino Cosentino - Attac Genova

Oscar Brunasso, Laura Piana - Rifiuti Zero Piemonte

Torino: come si dilapidano i beni pubblici

Le risorse naturali come l'acqua, l'aria, il vento, il suolo, la luce del sole non sono merci e chiunque se ne approprii, anche con una legge, è un ladro e quella legge va abrogata come abbiamo fatto con il Referendum del 2011.

Le risorse naturali sono beni comuni a cui tutti devono avere accesso per il soddisfacimento dei loro bisogni, non a scopo di lucro.

La gestione partecipativa consiste nell'impegno degli utenti dei beni a darsi regole condivise per l'accesso e l'utilizzo giusto, equo e trasparente in modo da poterli trasmettere nelle migliori condizioni ai loro successori.

La Città di Torino, dal 1945, con la liberazione dalla dittatura fascista, e il suo nuovo Consiglio comunale eletto a suffragio universale, ha ripreso in mano la proprietà e gestione pubblica dei grandi servizi pubblici locali, i cui atti principali, a partire dai bilanci e dagli investimenti, erano sottoposti al vaglio di Consiglio stesso per la loro approvazione.

Ma partire dai "terribili anni ottanta" i "Chicago boys" hanno fatto scuola anche a Torino, trovando volenterosi esecutori della loro dottrina liberista, che viene sapientemente spacciata ai torinesi a piccole dosi, in modo che non si accorgano del "furto con destrezza" dei loro beni pubblici. I torinesi che se ne rendono conto sono pochi, isolati se non emarginati (dai rispettivi partiti, associazioni, dagli organi di informazione).

Il caso IREN AMIAT TRM è esemplare

La legge Dini premia con l'esenzione dell'IRPEF per tre anni delle Aziende di servizi pubblici locali che si trasformano in SPA, passando quindi da Enti di diritto pubblico in aziende di diritto privato. (L'UE giudicherà tale norma distorcente della concorrenza, imporrà penali molto salate ma il fatto compiuto resta – la privatizzazione giuridica è compiuta).

- AEM diventa una SPA quotata in borsa, spacciando l'azionariato diffuso del 5% del capitale come forma di partecipazione popolare e si trasforma progressivamente Multiservizi: fusione con Genova → IRIDE – e successivamente con Reggio Emilia, Piacenza e Parma → IREN
- AMIAT rimane azienda speciale finché non matura il tempo del suo conferimento a IREN per la realizzazione dell'inceneritore.
- Alcuni consiglieri comunali che avevano intuito il disegno privatizzatore, riescono a far cancellare dal bilancio del Comune del 1998/9 lo stanziamento di 300 milioni di lire per la costruzione dell'inceneritore (quei consiglieri non verranno rieletti e l'inceneritore verrà realizzato nella successiva tornata amministrativa)

Con il 2000 e la nuova amministrazione Chiamparino la strada è spalancata:

- Completamento dell'operazione multiservizi IREN e suo allargamento nel settore dell'acqua, del gas, e dei rifiuti.
- 16 maggio 2000 AMIAT da Azienda speciale del Comune è trasformata in Società per Azioni
- Nel periodo 2012-2014 l'80% della proprietà AMIAT passa a IREN
- 21 dicembre 2002 è costituita TRM: la tanto sbandierata azienda a capitale totalmente pubblico, passa rapidamente all'80% in mano a IREN.

Le finalità di servizio del bene comune sono ormai rivolte all'estrazione di valore = profitto. C'è chi resiste, non abbandona la lotta, propone l'alternativa del ritorno al bene comune.

Ecco le prove raccolte e presentate nella riunione del 15 giugno 2018 al Caffè Basaglia